

**ISTITUTO COMPrensIVO N. 3 “L.RADICE”-PATTI**

## **AUTOVALUTAZIONE D’ISTITUTO**

**REPORT INDAGINE INCLUSIVITA’**

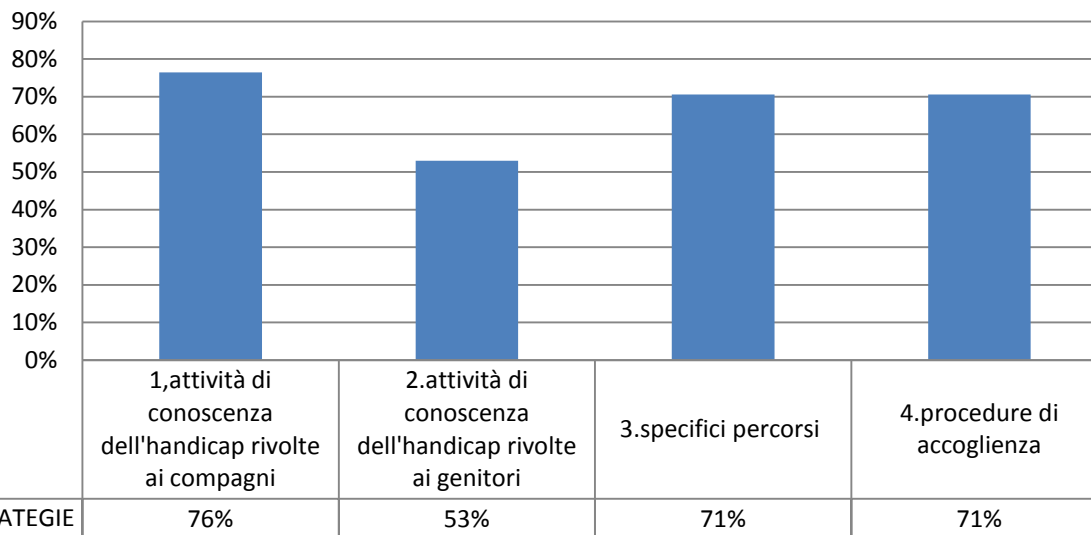
**A.S. 2016/2017**

### **SIAMO UNA SCUOLA INCLUSIVA?**

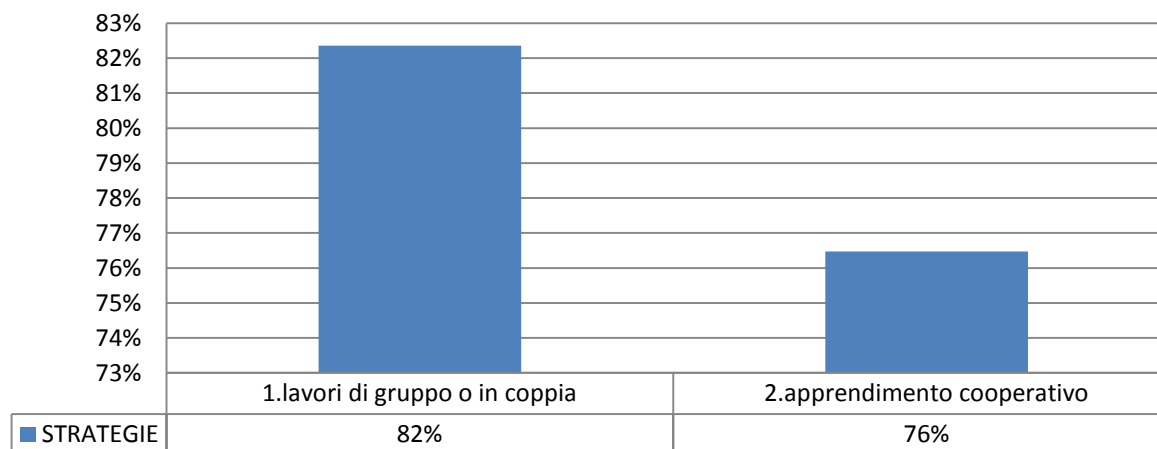
La nostra scuola facilita la partecipazione sociale degli alunni disabili tramite attività di conoscenza del disagio rivolte a tutti i docenti e agli alunni della classe, nonché ai genitori, attivando di conseguenza procedure di accoglienza con percorsi specifici rivolti sia all’intera classe che all’alunno disabile, avvalendosi di strategie quali l’apprendimento cooperativo e il lavoro in coppia e di gruppo. Queste strategie facilitano l’apprendimento dell’alunno disabile che viene supportato anche dalla creazione di un contesto di apprendimento inclusivo che prevede una cura particolare degli aspetti affettivo-relazionali all’interno della classe e una diversa suddivisione e distribuzione dei tempi didattici, nonché l’utilizzo di specifici mediatori didattici anche tecnologici. L’utilizzo ottimale dell’organico dell’autonomia, per quanto esiguo, e le risorse di personale socio-sanitario offerto dagli EE.LL. rafforzano le opportunità di inclusione degli alunni, garantendo il successo formativo.

La scuola ha voluto indagare il grado di inclusività, in riferimento sia all’organizzazione e che alla didattica, con la compilazione di un questionario ministeriale da parte dei docenti coordinati dal docente di sostegno della classe, rilevando le percezioni del personale scolastico, della famiglia e della comunità. I risultati emersi sono sintetizzati nei grafici che seguono.

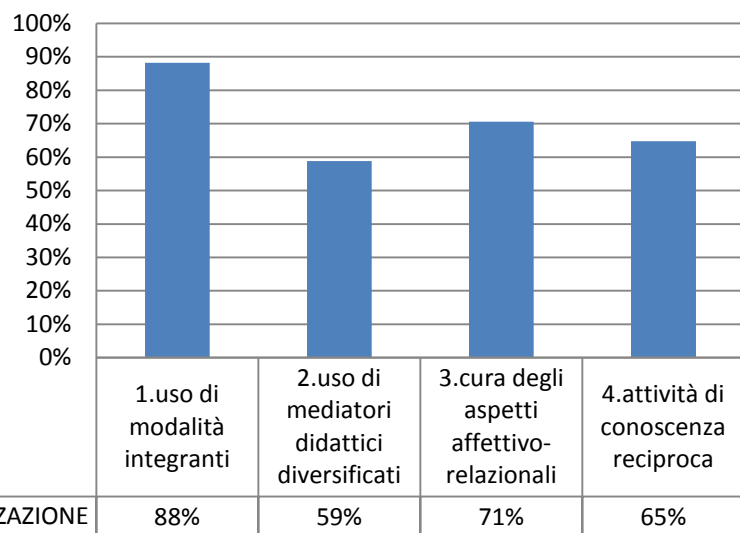
### Quali attività servono per facilitare la partecipazione sociale dell'alunno disabile



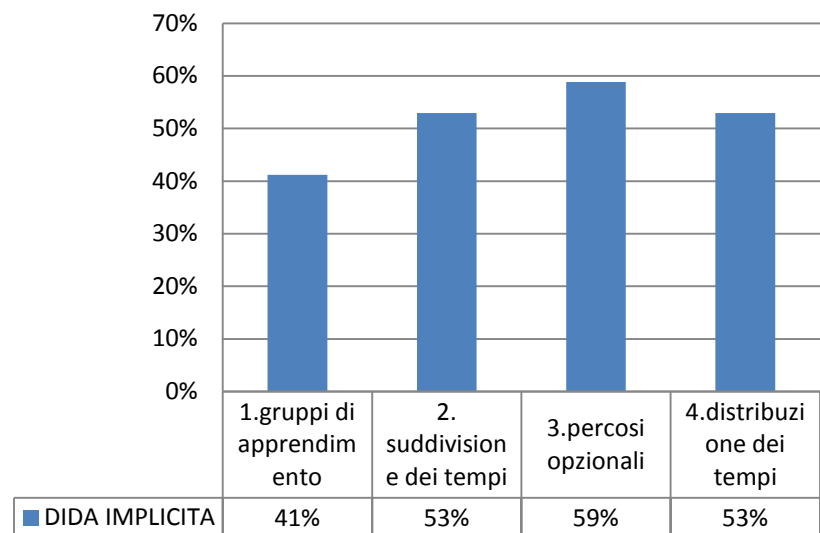
### Quali strategie didattiche integranti vengono attivate



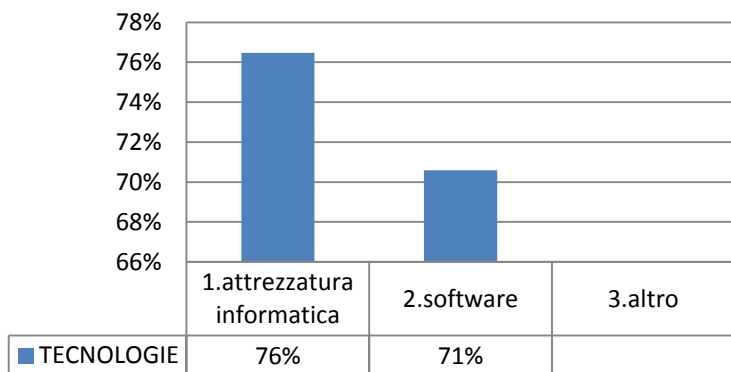
### Come vengono promossi i percorsi di individualizzazione e personalizzazione dell'apprendimento



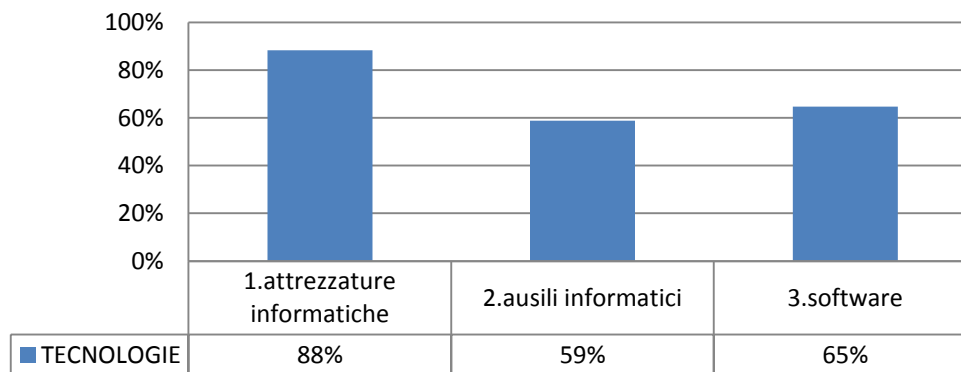
### Come la scuola rende il contesto di apprendimento inclusivo



### Quali risorse tecnologiche vengono utilizzate

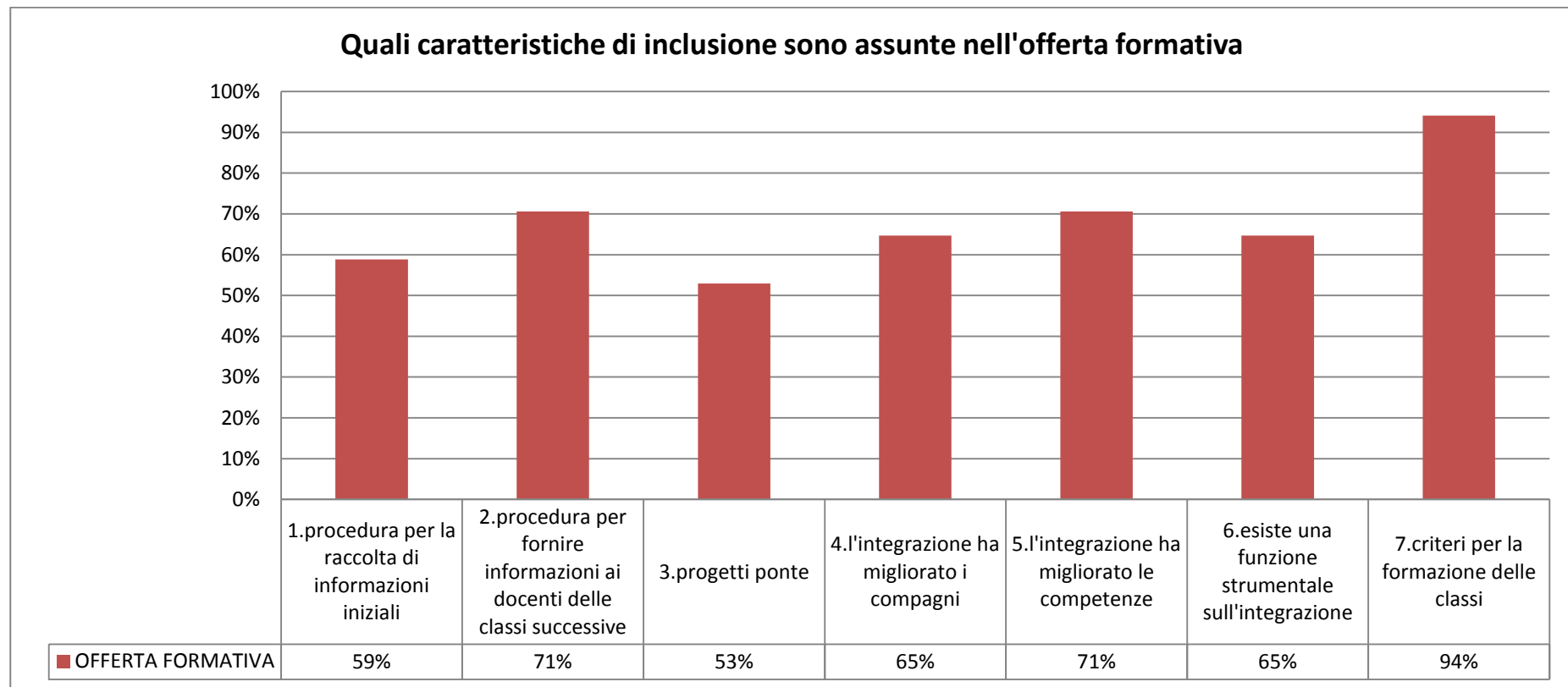


### Quali risorse sono a disposizione dell'alunno

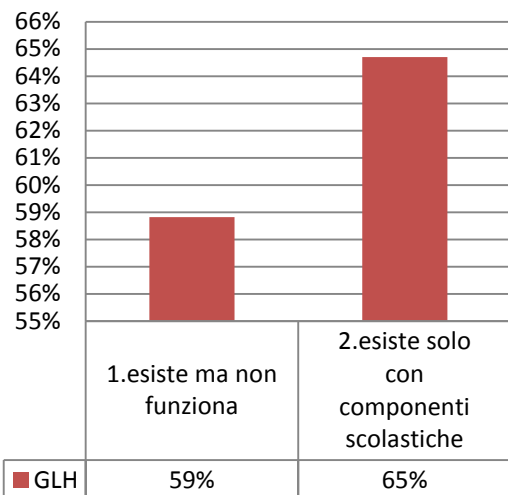


## MODALITA' ORGANIZZATIVE

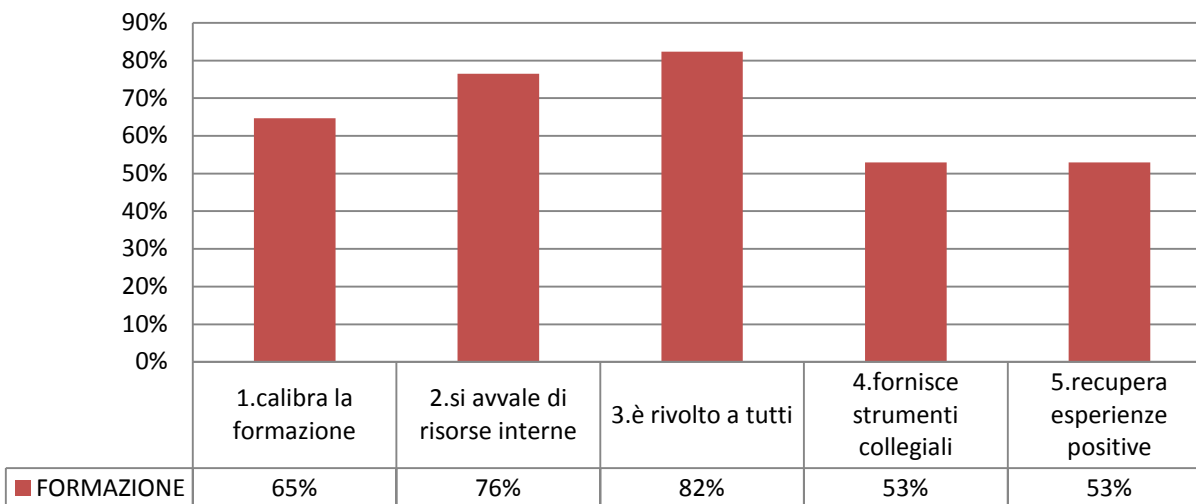
Dal punto di vista organizzativo, la definizione di criteri per la formazione delle classi, l'assunzione di procedure per raccogliere, documentare e fornire informazioni ai docenti durante i passaggi di ordine di scuola e l'esistenza di una funzione strumentale che coordina il lavoro collegiale, hanno portato al miglioramento dell'integrazione e quindi delle competenze dei singoli alunni disabili. L'integrazione è poi facilitata dall'utilizzo degli spazi esterni e dalle dotazioni specifiche, nonché dall'ausilio di assistenti in classe e dalla suddivisione dei compiti tra il personale docente e non docente (collaboratori scolastici, assistenti socio-sanitari, AA.CC...). La scuola, organizza, inoltre percorsi di formazione rivolti a tutte le componenti, avvalendosi anche di figure interne, che, socializzando le esperienze positive, forniscono strumenti utilizzabili collegialmente. Il POF e il PAI sono la cornice di riferimento per progettare, monitorare e valutare l'efficacia degli interventi di inclusione.



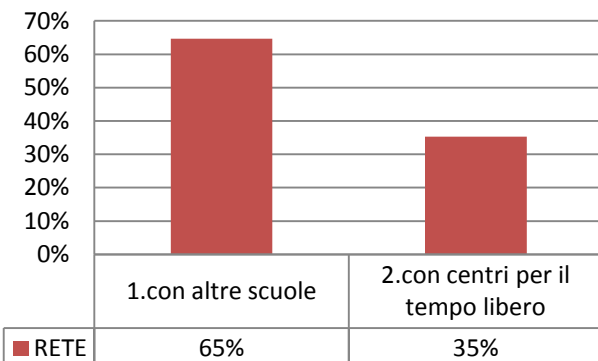
### Esiste un GLH d'Istituto



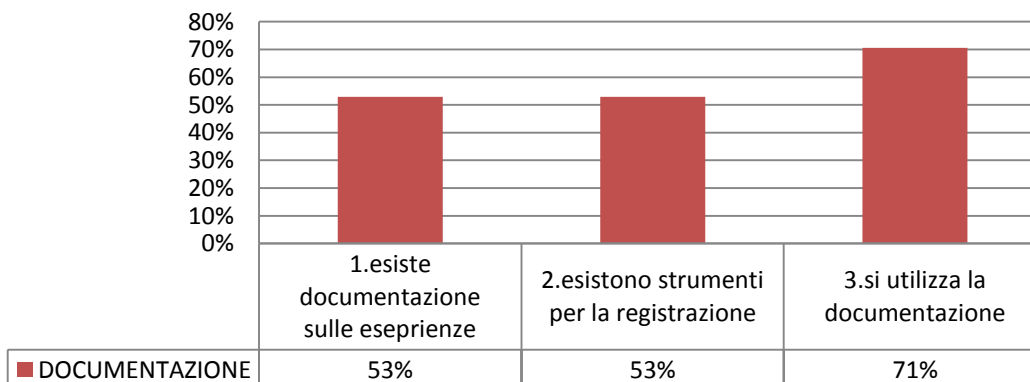
### Il piano di formazione recepisce le linee guida del PTOF



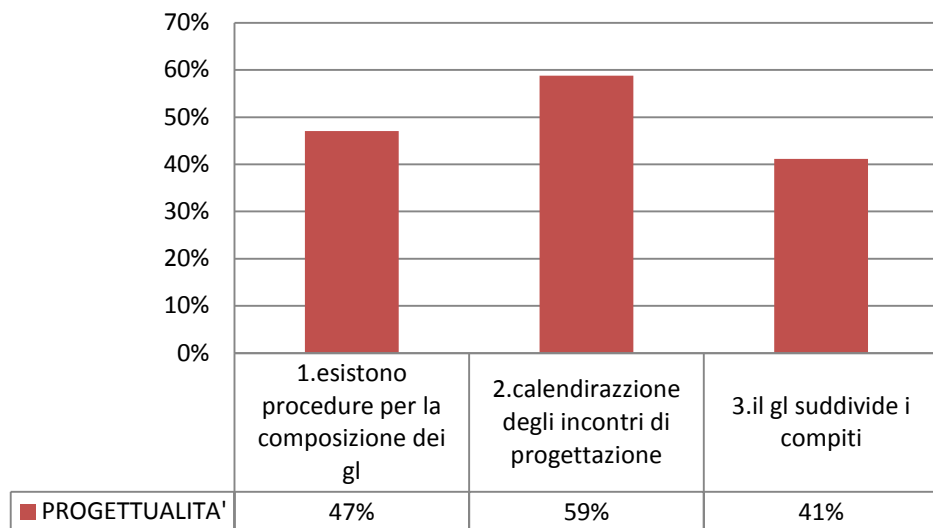
### Quali reti di supporto all'inclusione ha attivato la scuola



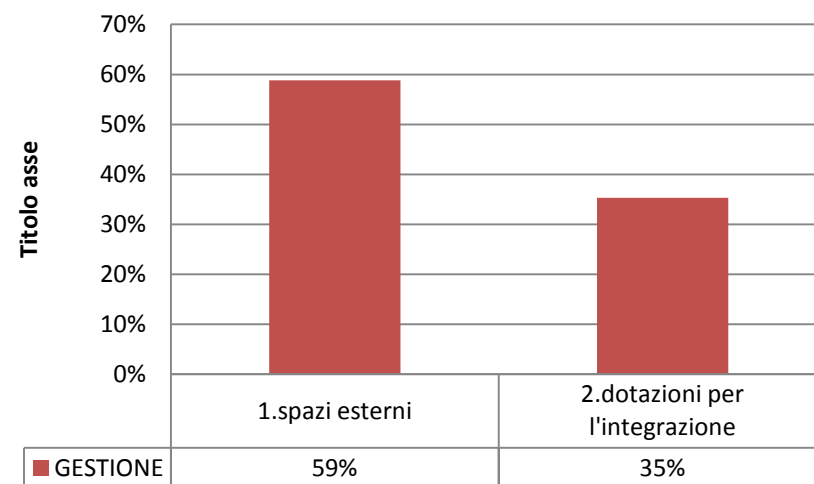
### Come la documentazione supporta i processi di integrazione



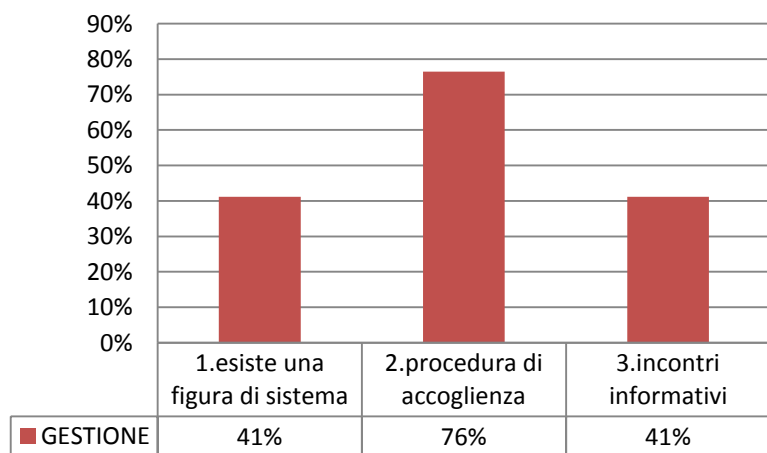
### Come avviene la progettazione collegiale



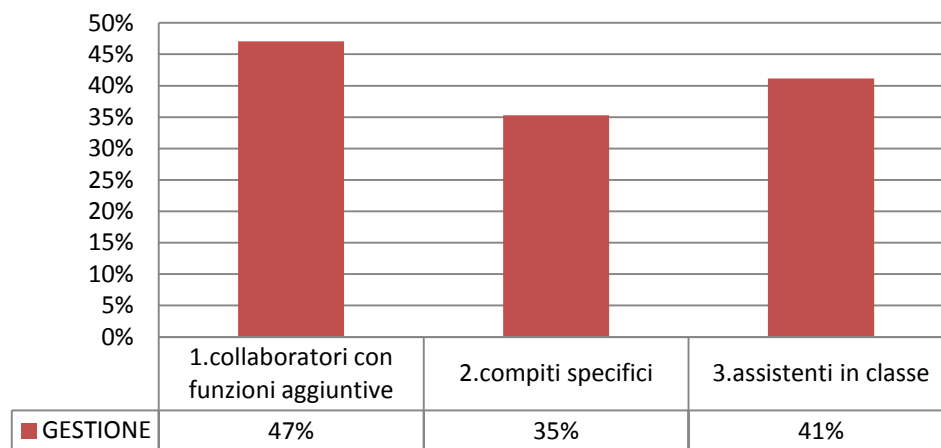
### come vengono gestite le risorse per l'integrazione



### Quali sono le regole che la scuola attiva per realizzare l'integrazione

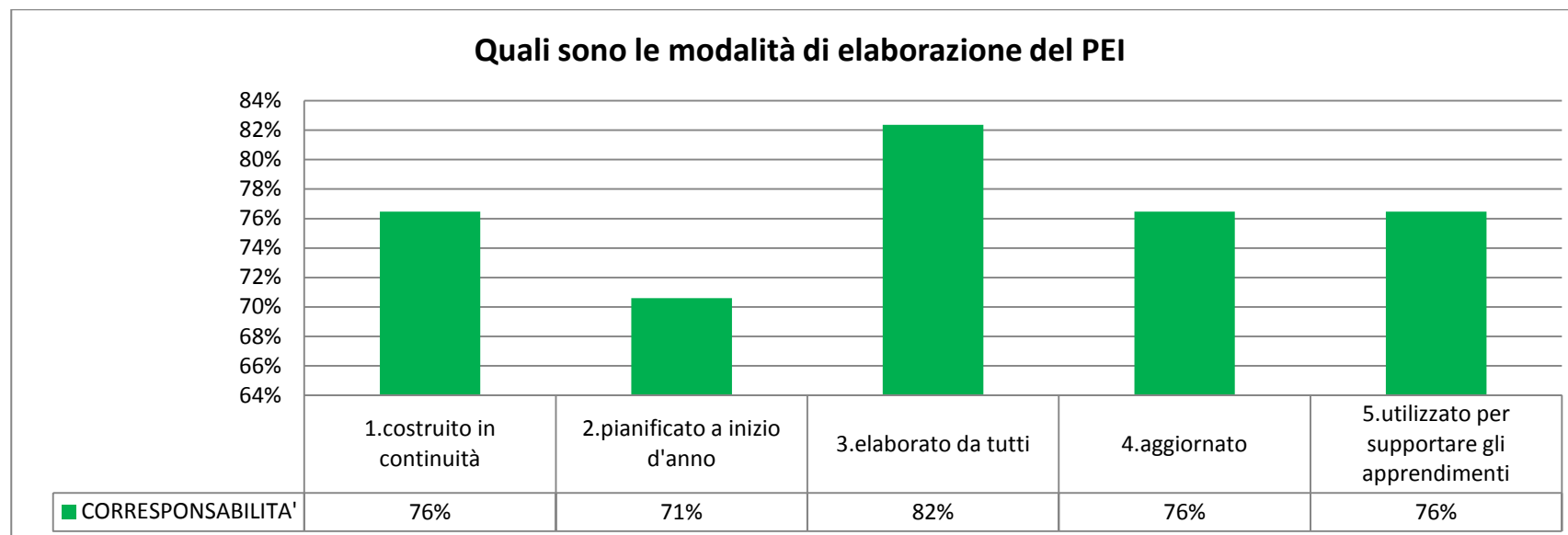


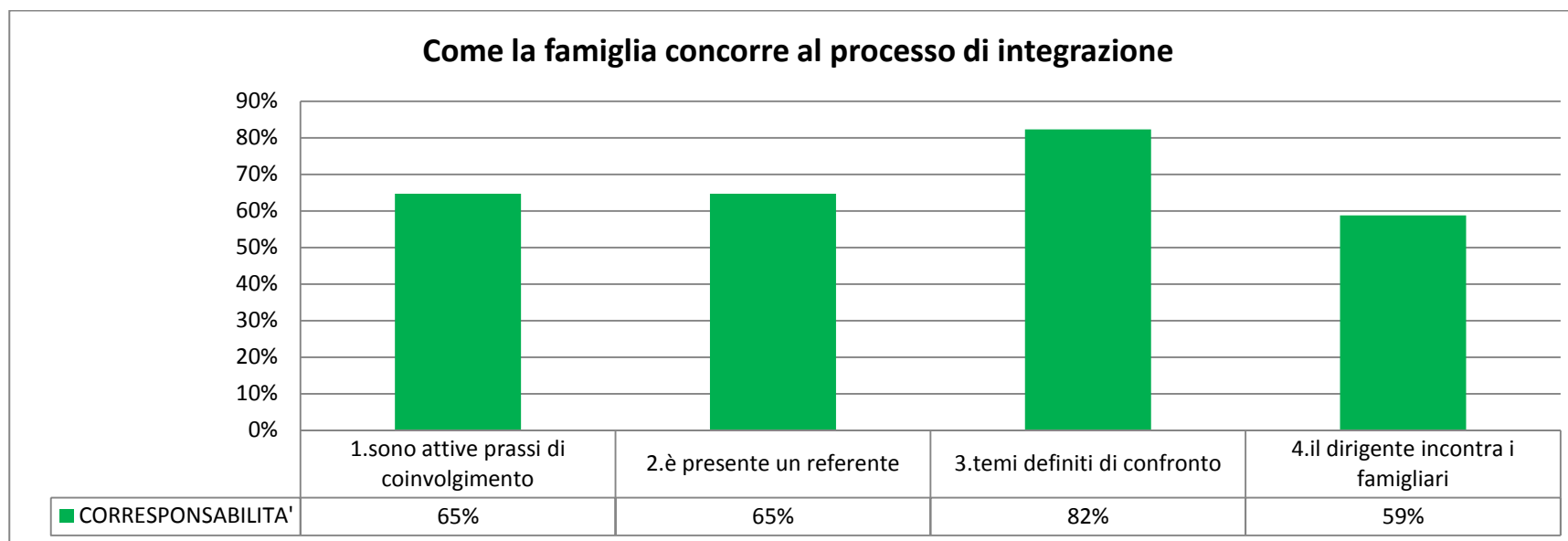
### Quali risorse professionali e strumentali supportano l'integrazione



## CORRESPONSABILITA' CON LA FAMIGLIA

La nostra scuola elabora in continuità il PEI ad inizio d'anno, lo aggiorna costantemente e lo utilizza per supportare le attività di apprendimento. Il dirigente e il referente coinvolgono la famiglia nel processo di integrazione confrontandosi su temi ben definiti.





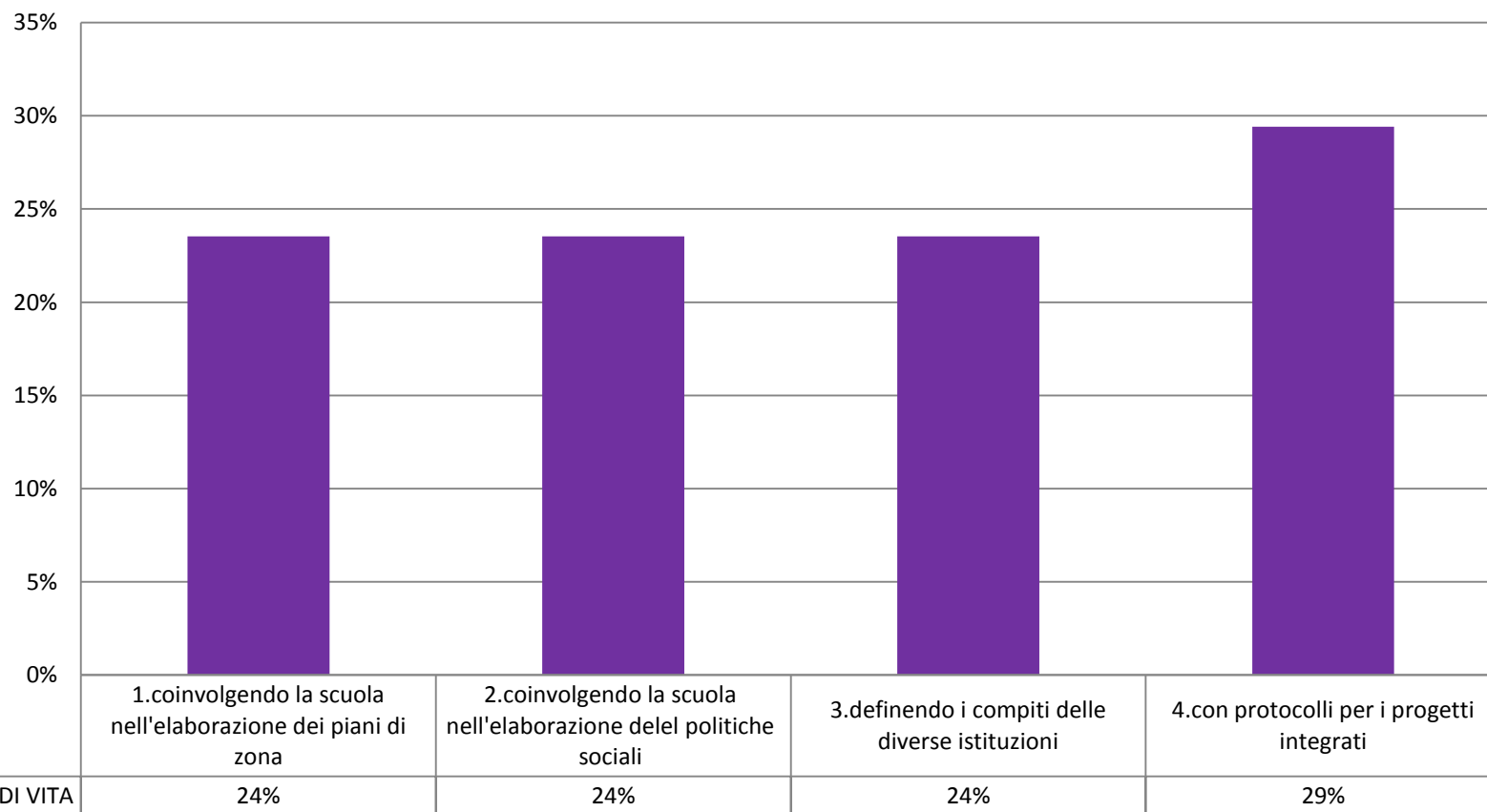
### COORDINAMENTO CON IL TERRITORIO

La scuola ha attivato la formazione sull'ICF, ma ancora non lo utilizza. Il territorio coinvolge la scuola nell'elaborazione dei piani di zona e delle varie politiche sociali, definendo i compiti delle diverse istituzioni con la stesura di protocolli per i progetti integrati.

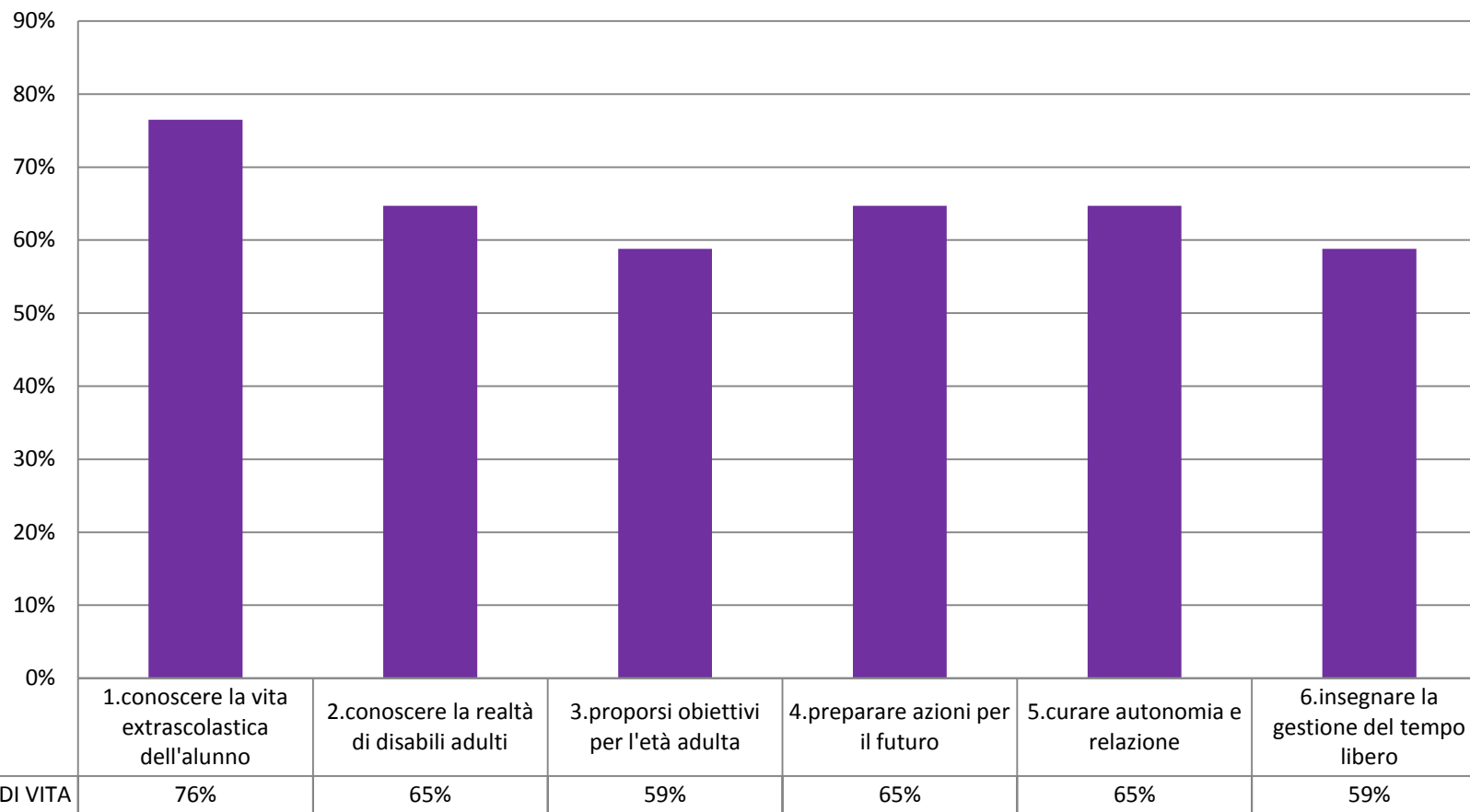
Per concorrere alla costruzione del Progetto di Vita, la scuola dovrebbe conoscere a fondo la realtà in cui vivono gli alunni disabili per fissare degli obiettivi che servano a sviluppare competenze per l'età futura degli alunni , curando in particolare lo sviluppo dell'autonomia personale, delle abilità relazionali e la gestione del tempo libero.



### Come il territorio promuove l'inclusione



### Che cosa la scuola ritiene di dover fare per costruire il Progetto di Vita



La referente per l'autovalutazione  
Ins. Sacco Antonella

Il Dirigente Scolastico  
prof. Pina Pizzo